

# PROPOSTE DI POLICY DEI GIOVANI DELLE AREE INTERNE

## DOCUMENTO DRIVER

Documento base per la consultazione nell'ambito  
del progetto Officina Giovani Aree Interne

# PROPOSTE DI POLICY DEI GIOVANI DELLE AREE INTERNE

## PREMESSA: SOGNI, DESIDERI, LIMITI E BISOGNI<sup>1</sup>

Dopo più di 60 anni il modello urbano-centrico, che vedeva nelle città l'unico elemento trascinante per lo sviluppo dell'intero Paese, è entrato in crisi. Si fa strada un nuovo modello che, accanto alle città, chiama in causa le Aree Interne per fare la propria parte nella ricerca di nuove strade di sviluppo sostenibile dell'intera nazione.

Non sempre essere oggi un giovane “figlio” delle Aree Interne vuol dire avere coscienza di questo cambiamento epocale e sentire la responsabilità e la possibilità di diventare la futura generazione che dovrà prendere in mano le sorti del paese e delle Aree Interne.

Giovani di varie regioni italiane si sono riuniti per condividere un percorso di crescita personale e per andare verso il superamento delle disuguaglianze socio-economiche e territoriali venutesi a creare negli ultimi decenni tra città e Aree Interne. Tra le prime cose da affrontare: le scarse opportunità lavorative qualificate; la difficoltà di accesso ai servizi essenziali; un sistema di istituzioni politiche, apparati amministrativi e burocratici insostenibilmente lento e farraginoso e più in generale, l'assenza di una strategia di sviluppo sociale corale dove i giovani sono inseriti in maniera strutturale e possono esprimere la propria voce. Spesso si manifesta una carenza di accesso alle informazioni sulle diverse opportunità dedicate ai giovani che mina la possibilità per chi abita nei comuni delle Aree Interne di poterne usufruire. Il web ha sicuramente assottigliato queste difficoltà ma rimangono importanti sportelli, uffici e associazioni che possano fare da tramite tra i giovani e le informazioni a loro destinate. È un problema di democrazia, legato a quella “dignità sociale” di cui parla l'articolo 3 della Costituzione Italiana, ostacolata da una condizione di disparità.

Proprio per le loro caratteristiche, le Aree Interne pongono oggi grandi sfide, insieme a significative opportunità: rappresentano luoghi in cui costruire innovazione, ripensando a un modo di vivere in cui la garanzia dei diritti base di cittadinanza e le opportunità di realizzazione possano emanciparsi e sperimentare nuovi modelli di esistenza, più in linea con l'ambiente e il paesaggio in cui nascono. Nuovi modelli da suggerire ed esportare anche nelle aree metropolitane, avviando e rafforzando processi circolari di rigenerazione e ri-significazione delle risorse e delle energie esistenti.

Investire sui giovani delle Aree Interne, e soprattutto sulle giovani, spesso più soggette ad abbandonare questi territori, vuol dire investire nelle capacità di sviluppo di questi territori e del Paese intero. Questi giovani rappresentano quella parte della popolazione più incline all'innovazione e al cambiamento, hanno le competenze e le esperienze per contribuire a trovare soluzioni in quanto portatori di nuovi bisogni ma anche capaci di coniugare le problematiche insite nelle comunità con nuove risorse, idee e visioni.

Pensiamo che partire dalle Aree Interne sia più semplice: perché è facile innovare nei territori che vivono una continua tensione tra mancanza e speranza, tra la grande scala (globale) e la piccola scala (locale) ed è semplice trasferire buone pratiche fra vari territori che partono da condizioni simili.

---

<sup>1</sup> Questo documento è il prodotto di un percorso partecipativo promosso dalla Rete Rifai e discusso con altri giovani che lavorano nelle aree interne della Sardegna, Sicilia ed Emilia-Romagna (Chiocciola la casa del nomade, Osservatorio Civico SNAI Val Simeto e Sardarch). Il documento è parte del percorso di Officina Giovani Aree Interne, iniziativa promossa dal CTAI e supportata da Officine Coesione, un progetto del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 attuato da Studiare Sviluppo S.r.l. per l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

I giovani delle Aree Interne sono più facilitati ad agire, rispetto altri contesti territoriali, per un discorso di prossimità, perché possono:

- monitorare direttamente l'agire del loro operato e ottenere piccole conquiste;
- accumulare conoscenze di contesto;
- avere una panoramica completa degli attori e delle risorse territoriali;
- avere maggiore vicinanza e relazioni dirette con i policy maker.

Riteniamo che sia doveroso partire da quelle aree, che soffrono, che sono spesso senza voce, dove il drenaggio continuo di uomini e attività economiche produce smarrimento, subalternità, assenza di futuro, con il rischio per i giovani di trasformare il senso di comunità, i forti legami familiari e sociali delle Aree Interne in una sorta di immobilismo che può condurre alla condizione di NEET. Condizione destinata ad ampliarsi a causa degli effetti del Covid-19, dove i giovani stanno subendo conseguenze importanti dal punto di vista emotivo-relazionale. Il rischio è una generazione che non attende nulla, che non riesce a sperare e quindi ad agire, progettare. Oggi le Aree Interne sono ancora quei luoghi in cui si impara che esiste l'incapacità da parte di chi le abita di esprimere bisogni e rivendicare diritti, anche i più elementari. Sono ancora i luoghi dove si impara la lezione amara che più la gente viene stritolata, meno reagisce. E questo deve assolutamente cambiare.

### LE PROPOSTE:

## + PARTECIPAZIONE

Ci aspettiamo Aree Interne (AI) in cui la scarsa densità di popolazione sia assunta quale vantaggio e come possibilità per lo sviluppo di politiche orientate alla partecipazione di tutti i cittadini e in cui vengano favorite co-produzione delle politiche pubbliche e sperimentate forme di *Open Government*, nell'ottica di una strategia di sviluppo locale *place-based* a carattere "rigenerativo" e "circolare". Nello specifico, sosteniamo che sia necessario agire in alcune specifiche direzioni evidenziate di seguito.

#### Le proposte:

##### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La gestione della "cosa pubblica" nelle AI è appannaggio di poche persone. Molte volte questo dipende anche dalla scarsità dei votanti e della cultura della partecipazione politica. Oltre alla rappresentanza delle **quote rosa** nei singoli consigli comunali, sarebbe opportuno prevedere anche la rappresentanza delle persone **under 30**. È opportuno sollecitare e sostenere una modernizzazione della pubblica amministrazione (PA) a tutti i livelli, compreso quello linguistico, includendo le esperienze esistenti che dimostrano un impatto e una capacità di coinvolgimento dei giovani.

##### COMUNICAZIONE DEI BISOGNI

Dopo oltre un secolo di modelli di vita cittadini che hanno schiacciato le AI, è importante studiare forme di **comunicazione** adeguate per proporre le istanze delle persone (giovani ed anziani) che vivono e lavorano all'interno delle AI stesse. Bisogna investire in nuove forme di relazioni sociali ridando valore al concetto di **comunità**, per creare territori coesi, inclusivi e partecipati. Bisogna cambiare **l'immagine** delle Aree interne?. Non esiste il Paese Presepio ma esiste la realtà fatta di persone. Persone che non devono vivere in una situazione di svantaggio solo perché abitanti di Aree Interne. La geografia non è un fattore che deve determinare l'accesso ai diritti. Bisogna pensare ad assicurare voce, opportunità e diritti a chi vuole restare o

tornare.

È urgente creare spazi e luoghi appositi, sportelli giovanili destinati all'ascolto e centri di accompagnamento e sviluppo delle idee. È auspicabile l'arrivo nelle AI di persone capaci di accompagnare i processi di sviluppo ed è necessario che la PA investa in maniera seria e inclusiva sui giovani e sul loro futuro, anche attraverso politiche dedicate. È necessario facilitare l'accesso dei giovani al dialogo con la PA cercando formule di amministrazione trasparente, meno strutturate e più accessibile, che possano includere anche i gruppi informali.

### CITTADINANZA ATTIVA – OSSERVATORIO CIVICO SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Anni di rassegnazione, invecchiamento della popolazione, esodo dei giovani, allontanamento di questi ultimi dalla politica e permanenza di una classe dirigente impreparata a cogliere le sfide del futuro sono le cause di parte della crisi odierna vissuta dalle AI. Immaginare un futuro diverso significa creare, organizzare, accompagnare nuovi strumenti di **partecipazione, cittadinanza attiva e monitoraggio civico**, a tutti i livelli. A partire dalla formazione dei giovani alla politica attiva da mettere in atto con strumenti creati all'interno e con l'aiuto delle amministrazioni locali.

Il monitoraggio civico può contribuire al rafforzamento delle "istituzioni informali" locali, nel senso della creazione di più stabili legami all'interno delle comunità, rafforzando nella cittadinanza il senso civico e la fiducia nelle istituzioni. Tra gli strumenti formali di monitoraggio partecipato delle politiche vi è quella dell'Osservatorio Civico, inteso come spazio di co-produzione delle politiche pubbliche e luogo di sperimentazione di forme di *Open Government*, nell'ottica di una strategia di sviluppo locale *place-based* a carattere 'rigenerativo' e 'circolare'. In tal modo si può rendere possibile la costruzione partecipata di politiche innovative volte ad esempio all'imprenditoria sociale ed al terzo settore, costruendo altresì un più alto livello di qualità della democrazia.

## + OPPORTUNITA'

Vorremmo poter immaginare i paesi in cui viviamo come luoghi dove poter avere le stesse possibilità di altre generazioni che abitano luoghi dove i diritti sono più accessibili. Non luoghi da cui partire con un biglietto di sola andata o restare anche se in una condizione che non valorizza le nostre capacità, ma come luoghi in cui stare, restare e tornare con la possibilità di poter mettere a frutto *know how* appresi.

### Le proposte:

#### OFFICINE TEMATICHE

La carenza di agenti di sviluppo locale, innovatori sociali ed esperti di processi partecipativi e di attivazione di comunità (come ad es. la figura del community manager) ostacola notevolmente il processo di sviluppo delle AI. È necessario, creare dei **laboratori tematici**, delle officine di condivisione degli argomenti connessi allo sviluppo locale, in modo da diffondere sui territori buone pratiche e nuove professionalità.

#### COLLOCAMENTO

Crediamo sia importante sostenere azioni specifiche e dedicate allo sviluppo di forme di lavoro dipendente e autonomo all'interno delle AI. A tal fine si rendono necessarie azioni di incentivazione della cultura di impresa e azioni rivolte a sollecitare **incontro tra domanda e offerta** all'interno dei territori, e tra AI e città sviluppando azioni e pratiche sperimentali.

#### LABORATORI DI INNOVAZIONE

Occorre incentivare la presenza di **spazi fisici o virtuali** nelle AI che possano favorire l'incontro e la valorizzazione delle

competenze tra i giovani residenti. Tali spazi, fisici o virtuali, messi in connessione tra loro, possono sviluppare poli di innovazione e di ricerca all'interno delle AI.

### + SOSTENIBILITA'

Viviamo in luoghi in cui di notte è ancora possibile vedere le stelle, trovandoci spesso immersi in una natura presente e di enorme valore per tutti noi. Per questo motivo pensiamo di poter essere d'esempio per il paese intero nella promozione di politiche di rispetto dell'ambiente e di progetti di sostenibilità.

#### Le proposte:

##### FORMAZIONE ALL'AMBIENTE

Superata ormai la visione della natura delle AI come giardino di svago a servizio dei cittadini, va ricostruita una visione dell'ambiente e del paesaggio al servizio anche di chi vi abita e vi lavora. Una corretta conoscenza dell'ambiente in cui si vive, attraverso azioni di **formazione** sui giovani delle AI, può essere un presupposto alla creazione di nuovi progetti sostenibili di sviluppo locale.

##### LABORATORI DI PROMOZIONE DEL PAESAGGIO

Le risorse ambientali sono un patrimonio importante delle AI. Attraverso la creazione di **laboratori** di ricerca e gestione sostenibile del paesaggio, della flora e della fauna, si pongono le basi per la salvaguardia di un bene comune per le nuove generazioni e per quelle future. Tali laboratori possono concorrere alla corretta gestione dell'ambiente come risorsa turistica importante e da non depauperare.

### + FORMAZIONE

La possibilità per i giovani di poter rimanere a vivere nelle AI senza dover rinunciare ai loro sogni passa anche per un'offerta formativa capace di intercettare le possibilità lavorative che le stesse AI possono offrire. Restare a vivere in montagna o nel resto delle AI italiane non vuol dire dover per forza diventare agricoltori, pastori o "spiattellatori di skylift". Noi crediamo che le AI oggi vadano viste come laboratori di innovazione, a partire dall'offerta scolastica, passando per la digitalizzazione e l'imprenditoria di qualità.

#### Le proposte:

##### SISTEMI EDUCATIVI

I sistemi scolastici offerti ai giovani nelle AI sono spesso sradicati dal contesto territoriale. È urgente riallacciare questi **percorsi educativi** con le peculiarità del territorio per consentire ai giovani di poter ottenere una formazione che possa aiutarli a rimanere a vivere e lavorare nei loro territori. Nell'istituzione di questi percorsi formativi, bisogna prestare attenzione particolare al lavoro di rete e ai percorsi di approfondimento su sostenibilità e identità sessuale.

##### ORIENTAMENTO E LAVORO

Per evitare l'abbandono dei giovani delle AI è necessario offrire loro un adeguato orientamento alla scelta dei percorsi formativi

finalizzati all'individuazione delle **possibilità lavorative** offerte dai luoghi di residenza. Urge realizzare sistemi locali di orientamento finalizzati alla permanenza ed al radicamento delle giovani generazioni.

### ERASMUS DELLE AREE INTERNE

Creare occasioni di **scambio fra giovani** di diversi contesti delle AI, offrendo loro la possibilità di conoscere casi di successo e poterli replicare. Questo può essere l'antidoto alla rassegnazione dei giovani, spesso costretti ad abbandonare i loro piccoli comuni perché non trovano una risposta occupazionale soddisfacente. Bisogna favorire quindi occasioni di mobilità per i giovani all'interno delle AI, sia per studenti che per lavoratori o apprendisti.

## +CULTURA

I temi delle AI sono quasi sempre discussi in città. Manifestazioni, concerti e pièce teatrali la maggior parte delle volte si svolgono in città. Per partecipare ad iniziative culturali quasi sempre bisogna macinare chilometri. Eppure, la cultura dovrebbe essere uno strumento che unisce, crea reti, una cosa concreta e circolare, capace di mettere tutti insieme. E allora oggi bisogna fare sì che anche nelle AI la cultura torni ad essere una palestra di socialità, di avvicinamento, di rete, attraverso percorsi di co-creazione, partecipazione. Bisogna mettere in campo veri e propri "interventi per lo sviluppo della fantasia". Vogliamo essere ambasciatori della fantasia attraverso la cultura per portare gioia nelle AI.

### Le proposte:

#### CO-CREAZIONE

La **cultura** come collante può essere un attivatore di partecipazione in territori sempre più in silenzio. Uno strumento per dare spazio attraverso linguaggi culturali a forme di collaborazione e relazione che possano rappresentare possibili occasioni per la nascita di **reti territoriali** utili al loro sviluppo.

#### LIBERARE I SOGNI

Che sia musica, teatro, cinema, arte crediamo la cultura rappresenti una possibilità per far **sognare**, per immaginare e scoprire aree interne più gioiose e visionarie. Va incentivata la volontà dei giovani di creare attraverso linguaggi culturali momenti di aggregazione che sviluppino comunità locali e che spingano le città a scoprire le AI.

## + WELFARE

Per realizzare nuove ed efficienti politiche di welfare nelle AI crediamo nelle potenzialità del terzo settore. Da sviluppare attraverso l'utilizzo degli spazi vuoti o in disuso da trasformare nei "luoghi delle possibilità". Inoltre, crediamo sia possibile sperimentare ed elaborare nuove forme di mobilità a partire da un'analisi dei bisogni reali della popolazione residente o ospite.

### Le proposte:

#### PATTI DI COLLABORAZIONE

Il patrimonio immobiliare pubblico e privato delle AI è molto sottoutilizzato. Paradossalmente molte volte i giovani non riescono a trovare **luoghi di aggregazione**. Riteniamo opportuno avviare “patti di collaborazione” tra pubblico e privato per la gestione del patrimonio immobiliare sfitto finalizzati a creare punti di socialità a disposizione dei giovani delle aree interne.

#### MODELLI AGGREGATIVI

Siamo convinti sia necessario diffondere la cultura dell'innovazione, dell'associazionismo e della società della conoscenza all'interno delle AI, alla pari di quanto avviene nelle grandi città, dando vita a nuovi modelli aggregativi di **creazione di impresa**.

#### TERZO SETTORE

Il welfare di prossimità appare la soluzione migliore per le AI. È necessario sviluppare forme di aggregazione dei bisogni delle persone per promuovere **servizi di prossimità** a sostegno del sistema dei servizi del welfare pubblico.

#### SERVIZI A CHIAMATA

Gli attuali servizi di trasporto erogati nelle AI non garantiscono standard di vita paragonabili a quelli delle città. È necessario impostare un sistema di erogazione dei **servizi a chiamata**.